

CAMERA PENALE DI PISTOIA

ADERENTE ALL'UNIONE DELLE CAMERE PENALI ITALIANE



Il Presidente

Pistoia, 12 giugno 2015

A tutti gli Iscritti

La Camera Penale di Pistoia aderisce all'iniziativa promossa dal Comitato nazionale StopOPG, sostenuta dall'Osservatorio Carcere dell'Unione Camere Penali, per l'effettiva chiusura degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari ed invita i propri iscritti a sottoscrivere l'appello pubblicato sul sito <http://www.stopopg.it/node/1239>, attraverso il quale si chiede la nomina di un commissario per le Regioni inadempienti che non hanno accolto i loro pazienti ritardando la chiusura degli OPG ed il rispetto della legge n. 81/2014 affinché al posto degli OPG non vengano riproposte nuove strutture manicomiali.

La legge n. 81/2014 ha introdotto il principio della prevalenza della cura rispetto all'internamento, prevedendo programmi terapeutici individuali, stabilendo la residualità delle misure di sicurezza detentive rispetto a quelle attenuate (di norma dovranno essere disposte misure di sicurezza alternative all'internamento), nonché la loro cessazione alla scadenza del termine massimo di durata della pena previsto dalla legge per il corrispondente reato (ponendo così fine ai cc.dd. ergastoli bianchi).

Ha, altresì, fissato al 31/3/15 il termine ultimo per la chiusura degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari esistenti (Castiglione delle Stiviere, Montelupo Fiorentino, Reggio Emilia, Aversa, Napoli e Barcellona Pozzo di Gotto), disponendo la presa in carico di quanti fossero nelle condizioni di poter essere dimessi da parte dei servizi territoriali (Dipartimenti di Salute Mentale) e, in via residuale, degli internati ritenuti «non dimissibili» (cioè ancora bisognosi di cure e potenzialmente pericolosi) da parte delle «REMS» (Residenze per l'esecuzione della misura di sicurezza), strutture con un limite di 20 ospiti assistiti da personale medico dei dipartimenti di salute mentale delle Asl, che avrebbero dovuto essere realizzate da parte Regioni ed entrare in funzione dal 1° aprile.

Le Regioni, confidando in ulteriore proroga del termine che non c'è stata, poco hanno fatto.

La Lombardia ha modificato la denominazione della struttura manicomiale di Castiglione delle Stiviere da OPG a REMS, accogliendo in essa anche internati sottoposti a regime di alta sicurezza da altre regioni (Liguria e Piemonte), altre hanno individuato strutture da adibire provvisoriamente a Rems in attesa della realizzazione di quelle definitive.

La Regione Toscana è rimasta inerte fino a pochi giorni dalla scadenza del termine e solo alla fine di marzo ha individuato alcune strutture già esistenti da trasformare in Rems, tra cui l'Istituto Mario Gozzini, conosciuto come "Solliccianino", previa analisi di fattibilità sulla quantificazione e qualificazione dei lavori necessari per l'adeguamento della struttura carceraria.

Una delegazione dell'Osservatorio Carcere, che già aveva visitato l'OPG di Montelupo Fiorentino lo scorso 16 marzo constatando la piena operatività della struttura nonostante la prevista chiusura, ad aprile si è recata presso l'Istituto Mario Gozzini (i resoconti di entrambe le visite sono disponibili sul sito dell'UCPI) ed ha avuto modo di verificare il livello ottimale raggiunto a Solliccianino, struttura a custodia attenuata, dal punto di vista della rieducazione dei detenuti, con attività culturali (laboratorio di teatro, cineforum, biblioteca), lavorative (ceramica, cartapesta, miele), sportive (palestra, calcio), e la possibilità di vivere l'intera giornata fuori dalle celle per socializzare e condividere esperienze.

La Giunta dell'UCPI unitamente all'Osservatorio Carcere, facendo proprie le preoccupazioni espresse dai detenuti di Solliccianino, ha invitato la Regione Toscana a desistere da tale progetto, rilevando come il trasferimento dei detenuti assegnati a Solliccianino in altri istituti per realizzarvi una Rems a sorveglianza intensiva, avrebbe comportato l'interruzione del percorso rieducativo da loro intrapreso e al contempo avrebbe costituito violazione della legge n. 81/2014 che stabilisce l'inserimento degli internati in strutture non più carcerarie, ma a completa ed esclusiva gestione sanitaria, con servizi di sicurezza soltanto esterni.

La Regione Toscana, a fronte delle critiche ricevute, con successiva delibera di Giunta in data 27.4.2015, ha rinunciato ad allestire all'interno della Casa Circondariale Mario Gozzini di Firenze la REMS a vigilanza rafforzata che appronterà, pare entro il mese di luglio, nel padiglione Morel dell'ospedale di Volterra, prevedendo allo stato di realizzare:

- Residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza detentive "Padiglione Morel" Ospedale di Volterra - Asl 5 Pisa (sorveglianza intensiva)
- Struttura Psichiatrica Residenziale "Le Querce" Firenze - Asl 10 Firenze (struttura intermedia)
- Struttura Psichiatrica Residenziale "Villa Guicciardini" Montughi Firenze - Asl 10 Firenze (struttura intermedia)
- Comunità Terapeutica "Tiziano" Aulla - Asl 1 Massa e Carrara (struttura intermedia)
- Modulo residenziale "Morel" Ospedale di Volterra - Asl 5 Pisa (struttura intermedia)
- Modulo residenziale "I Prati" Abbadia S. Salvatore - Asl 7 Siena (struttura intermedia)
- Modulo residenziale in struttura terapeutico riabilitativa di Arezzo - Asl 8 Arezzo (struttura intermedia).

L'Osservatorio Carcere dell'UCPI proseguirà nell'azione di monitoraggio già intrapresa sull'attuazione della L. 81/2014 in tutto il territorio nazionale per vigilare affinché che al posto degli Opg non vengano riproposte nuove strutture manicomiali.

Allego il testo dell'appello e la lettera dell'Avv. Riccardo Polidoro, Responsabile dell'Osservatorio Carcere.

Avv. Cinzia Carradori

Referente per la Camera Penale di Pistoia